

su proposta della I Commissione consiliare «Programmazione e Bilancio»;

delibera

al fine di rendere strutturata, incisiva e tempestiva, la partecipazione della Regione al processo di formazione degli atti europei, di impegnare la Giunta regionale:

- 1) a coinvolgere il Consiglio regionale, in particolare la commissione competente in materia di politiche europee, in modo strutturato anche nelle sedi di collaborazione e di cooperazione interistituzionale di livello europeo al fine di favorire la partecipazione regionale nella fase di formazione delle politiche europee d'interesse regionale;
 - 2) a rafforzare la condivisione delle informazioni con il Consiglio regionale, in particolare con la commissione competente in materia di politiche europee, dell'iter degli atti dell'Unione europea, compreso l'individuazione dei relatori e dei relatori «ombra», così da riuscire ad elaborare in modo puntuale ed efficace proposte ed azioni che possano incidere concretamente nei processi decisionali sulle proposte di progetti e atti normativi europei di interesse regionale, nonché sugli atti preordinati all'adozione degli stessi, da veicolare nelle competenti sedi istituzionali, anche tramite l'espressione delle osservazioni di cui all'articolo 24 della l. 234/2014;
 - 3) a favorire costanti occasioni di confronto e raccordo sulle iniziative regionali di dimensione europea presidiate dalla delegazione regionale a Bruxelles, prevedendo anche la costituzione di appositi tavoli tecnici;
- di impegnare in particolare la Commissione Consiliare competente in materia di politiche europee:
- 4) a consolidare e alimentare uno stretto rapporto con le istituzioni europee, tra cui i rappresentanti del Parlamento europeo, in particolare con i deputati europarlamentari della Circostrizione I - Nord Ovest, nonché i rappresentanti della Commissione europea comprese le relative strutture tecniche, anche attraverso incontri presso tali istituzioni europee, costituzione di gruppi di lavoro tematici e tavoli di confronto anche con gli stakeholder in merito alle disposizioni europee;
 - 5) a rafforzare il percorso di collaborazione con le commissioni competenti in materia negli atti europei d'impatto sul tessuto lombardo, anche attraverso l'esame congiunto di atti d'interesse comune trasversale a più commissioni.».

Il vice presidente: Carlo Borghetti

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 21 dicembre 2022 - n. XI/2689

Ordine del giorno concernente le azioni strutturate ed integrate per una comunità più accogliente e inclusiva nel contrasto di truffe e raggiri ai danni della popolazione anziana

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 220 concernente «Istituzione del mese e della giornata regionale dell'anziano»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

| | | |
|--------------------------|----|----|
| Presenti | n. | 56 |
| Non partecipanti al voto | n. | 1 |
| Votanti | n. | 55 |
| Voti favorevoli | n. | 55 |
| Voti contrari | n. | 0 |
| Astenuti | n. | 0 |

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 8845 concernente le azioni strutturate e integrate per una comunità più accogliente e inclusiva nel contrasto di truffe e raggiri ai danni della popolazione anziana, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto che

il progetto di legge n. 220 istituisce il mese e la giornata regionale dell'anziano, attribuendo alla Regione il compito di promuove

vere iniziative di prevenzione e contrasto alle truffe ai danni della popolazione anziana;

ritenuto che

seppur encomiabile l'intento di voler riconoscere formalmente (con l'istituzione di una giornata a loro esclusivamente dedicata) l'alto valore sociale che gli anziani hanno nella società, e riconoscendo la necessità di una sempre più efficace sinergia tra le istituzioni e i soggetti coinvolti nella problematica della tutela della popolazione anziana da forme di abuso e violenza, emerge con evidenza l'intento puramente simbolico del progetto di legge che - anche nell'ambito trattato - lascia di fatto alle iniziative e alla presa in carico unicamente i soggetti proponenti;

tenuto conto anche del fatto che

- con la l.r. 17/2015 (Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità) Regione Lombardia già pone in essere una strategia di interventi di contrasto all'illegalità, al fine di concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, all'interno della quale sono naturalmente incluse le persone anziane; ed è in attuazione della l.r. 17/2015 che vengono emanati bandi per sostenere finanziariamente enti, associazioni e soggetti del privato sociale disposti ad attuare iniziative formative, informative e culturali rivolte alla cittadinanza e utili a prevenire e contrastare i reati che colpiscono la popolazione anziana;
- di norma, il cofinanziamento regionale copre le sole spese per prestazioni del personale esterno all'ente, che abbia svolto attività progettuali, e l'affidamento di servizi a terzi per la fornitura di materiali divulgativi e/o per iniziative formative, informative e culturali;

considerato che

- la tutela dell'incolumità include anche il benessere della popolazione anziana;
 - come evidenziato nelle relazioni di Polis-Lombardia, i dati riportati nei progetti già presentati (e finanziati) dimostrano come, nella maggior parte dei contesti, la caratterizzazione demografica non sembra privilegiare la componente anziana, data anche la limitata presenza di un vero e proprio problema di criminalità. In altri casi, le relazioni, pur non confermando la presenza di un rilevante problema di sicurezza nelle diverse zone, emergono dubbi e preoccupazioni riguardante l'incolumità degli anziani;
 - un dato che colpisce è che anche se, in alcuni contesti, la preoccupazione della delinquenza è presente, il problema sembra essere avvertito in termini generali - il cui referente è, per così dire, la società nel suo complesso - mentre l'insicurezza a livello personale, sembrerebbe nascere dalla paura della perdita della propria autonomia e dall'isolamento sociale. Proprio quest'ultima considerazione consente di mettere a fuoco il piano di funzionamento dell'insieme dei progetti presentati dove una delle problematiche più difficili da gestire è, dunque, una di quelle più invalidanti, è quella della solitudine e del conseguente bisogno di contatto e di inclusione sociale (così, le relazioni cit.);
 - la solitudine è un problema molto rilevante che chiama un rinnovato bisogno di comunità, ma anche una riprogettazione dei servizi, della mobilità e della comunicazione a misura di anziano;
 - la tutela del benessere degli anziani è quindi strettamente legata alla ricostruzione, attorno a loro, di un tessuto comunicativo che renda possibile muoversi negli spazi urbani con maggiore sicurezza;
- ritenuto che
- i motivi che possono favorire condizioni di abuso trovano terreno di coltura non solo nella povertà o nella condizione di solitudine, ma anche in certi stereotipi che sovente accompagnano i discorsi pubblici e privati sulla condizione anziana;
 - riconoscere il ruolo e l'alto valore sociale che l'anziano ha nella società, al punto da (doverosamente) celebrarlo in una giornata ufficiale, equivale a diffondere una cultura positiva nei confronti degli anziani che tocca vari ambiti: riconoscendone il ruolo attivo nella società, promuovendo politiche innovative per la terza età con l'obiettivo di garantirne il benessere e la salute anche con un approccio preventivo nel corso della vita, dando sostanza alla libertà di scelta dell'anziano cui va comunque riconosciuto il dirit-

Serie Ordinaria n. 5 - Giovedì 02 febbraio 2023

to ad una vita indipendente e, non ultimo, implementando i servizi socio-culturali e del tempo libero che evidenziano il bisogno di comunicazione dell'anziano, di mantenimento di contatti sociali e di interessi personali;

considerato, inoltre, che

- le crisi economiche e sociali degli ultimi anni hanno inciso nel tessuto sociale anche aumentando il numero dei poveri assoluti e mettendo i bambini e i ragazzi, con le loro famiglie, in condizione di indigenza;
- il contributo degli anziani ha permesso di supplire, in molti casi, alla mancanza o ai ritardi di servizi per l'infanzia e di misure adeguate di supporto alla genitorialità, ed è stato fondamentale anche in questi anni di crisi perché sono loro ad aver contribuito a sostenere le famiglie di figli e nipoti, nell'accudimento e anche sul versante del sostegno economico;
- la famiglia, del resto, resta l'ambito privilegiato di vita per l'anziano, riduce il rischio di non autosufficienza e rafforza anche il senso di sicurezza, allontanando la solitudine e garantendo quindi una risposta efficace ai tentativi di truffa che si perpetrano ai danni della popolazione anziana; anche per questo, esaltare il ruolo dell'anziano quale fondamento della comunità, celebrandone il valore, non può escludere, in favore delle famiglie disponibili a mantenere l'anziano non autosufficiente nel proprio contesto, una partecipazione più attiva a supporto della domiciliarità;

invita la Giunta regionale

a promuovere e finanziare iniziative e progetti che approcciano in senso globale il problema della tutela e della prevenzione in favore degli anziani e che siano capaci di integrare e individuare politiche di settore per una comunità più accogliente e inclusiva.».

Il presidente: Alessandro Fermi
Il consigliere segretario: Dario Violi
Il segretario dell'assemblea consiliare
Emanuela Pani